

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 16 **del mese di** Novembre  
**dell' anno** 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Pasi Guido	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Ronchi Alberto	Assessore
10) Sedioli Giovanni	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Zanichelli Lino

**Oggetto:** APPROVAZIONE SCHEMA DI INTESA CON LA PREFETTURA DI BOLOGNA PER L'ATTUAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI EX ART. 187 DEL CODICE DELLA STRADA E DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA SULLE SOSTANZE PSICOATTIVE

**Cod.documento** GPG/2009/1822

**Num. Reg. Proposta: GPG/2009/1822**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premesso:

che la guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti rappresenta una causa evitabile di incidentalità stradale;

che la componente più significativa di consumatori di sostanze stupefacenti è rappresentata dai policonsumatori e dalla fascia di età 15-24 anni;

che i consumatori di sostanze mettono spesso in atto comportamenti a rischio per la salute e l'incolumità personale e/o di terze persone (trasmissione di infezioni e malattie, incidentalità stradale ecc);

che la frequente modificazione delle caratteristiche delle sostanze reperibili, sia come tipologia che come quantità di principio attivo, e la scarsa conoscenza di tali modificazioni portano ad un aumento di patologie sanitarie e psichiatriche e di incidenti stradali, ed alla conseguente necessità di aggiornare le conoscenze degli operatori sanitari per rendere più efficaci e tempestivi gli interventi e di informare i consumatori sui possibili rischi;

che per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e trattamento è indispensabile conoscere le caratteristiche e l'evoluzione dei fenomeni di consumo, capire la dimensione e le caratteristiche della popolazione interessata, l'evoluzione nel tempo e la distribuzione nelle diverse zone, aumentare le conoscenze sulle sostanze in circolazione, definire con accuratezza e con rigore i problemi ed identificare gli strumenti più appropriati per affrontarli;

Viste:

- la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed, in particolare l'art. 41, comma m) in cui si richiama, tra l'altro, l'opportunità di definire strategie d'intervento comuni tra Regione, Enti Locali, Forze dell'ordine, AUSL e Terzo settore per promuovere la sicurezza dell'offerta di divertimento;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1533 del 6 novembre 2006 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/

abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope" in cui, tra l'altro, si auspica la sottoscrizione di accordi tra Regione, Prefetture e Forze dell'ordine che individuino gli ambiti di collaborazione ed integrazione finalizzati alla prevenzione dei comportamenti a rischio derivati da abuso di sostanze ed allo scambio di informazioni sulle sostanze in circolazione nel territorio;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 30 marzo 2009 "Approvazione del Progetto regionale "Guida sicura senza alcol"" ed, in particolare gli Obiettivi 2.D "Sottoscrizione di accordi con le Forze dell'Ordine per la prevenzione degli incidenti stradale" e 3 "Incrementare il numero di controlli sui guidatori da parte delle Forze dell'Ordine";

Visto il D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m."Nuovo Codice della Strada" ed, in particolare, l'art. 187;

Ritenuto pertanto opportuno approvare una bozza d'Intesa con la Prefettura di Bologna per l'avvio sperimentale, sul territorio bolognese, di attività coordinate tra Forze dell'Ordine, Aziende sanitarie, Comuni e Università di Bologna per l'accertamento della guida sotto l'effetto di sostanze e per lo scambio di informazioni sulle sostanze in circolazione nel territorio;

Dato atto che l'Intesa definisce gli obiettivi generali condivisi dalle parti e che ad essa dovranno seguire appositi protocolli operativi, sottoscritti da tutte le parti interessate, i cui schemi sono contenuti negli allegati 1.1 e 1.2;

Dato atto inoltre che, al termine della sperimentazione e previa valutazione dei risultati, verranno concordate le modalità di diffusione dell'intervento agli altri territori della regione;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute,

Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente richiamato, lo schema di Intesa (comprensivo degli allegati 1.1 e 1.2.) di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che l'Intesa definisce gli obiettivi generali condivisi dalle parti e che ad essa dovranno seguire appositi protocolli operativi, sottoscritti da tutte le parti interessate, i cui schemi sono contenuti negli allegati 1.1 e 1.2;
3. di dare atto che il Presidente della Regione Emilia-Romagna sottoscriverà l'Intesa;
4. di rinviare a successivi atti amministrativi l'adozione di eventuali provvedimenti che si rendessero necessari all'attuazione dell'Intesa.

**ALLEGATO 1)**

**SCHEMA D' INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PREFETTURA DI BOLOGNA**

Visto l'art. 187 del Codice della Strada "Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti" ed, in particolare, i commi 2 e 3 che prevedono la possibilità, da parte delle Forze dell'Ordine, "di sottoporre i conducenti ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove, anche attraverso apparecchi portatili" ai fini di accertare lo stato di alterazione psico-fisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, e dispongono che "quando gli accertamenti di cui al comma 2 forniscono esito positivo, ovvero quando si ha altrimenti ragionevole motivo di ritenere che il conducente del veicolo si trovi sotto l'effetto conseguente all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, gli agenti di Polizia stradale di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, fatti salvi gli ulteriori obblighi previsti dalla legge, accompagnano il conducente presso strutture sanitarie fisse o mobili afferenti ai suddetti organi di Polizia stradale ovvero presso le strutture sanitarie pubbliche o presso quelle accreditate o comunque a tali fini equiparate, per il prelievo di campioni di liquidi biologici ai fini dell'effettuazione degli esami necessari ad accertare la presenza di sostanze stupefacenti o psicotrope e per la relativa visita medica";

Premesso:

che la guida in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti rappresenta una causa evitabile di incidentalità;

che, in tale contesto, risultano evidenti le complessità procedurali connesse all'applicazione dell'art. 187 del Codice della Strada per le alterazioni da sostanze stupefacenti;

che, allo stato attuale, non esistono apparecchiature portatili omologate in grado di fornire alle Forze dell'Ordine la certezza dell'assunzione di sostanze stupefacenti;

Premesso inoltre:

che la componente più significativa di consumatori di sostanze stupefacenti è rappresentata dai policonsumatori e dalla fascia di età 15-24 anni;

che i consumatori di sostanze mettono spesso in atto comportamenti che comportano rischi per la salute e l'incolumità personale e/o di terze persone (trasmissione di infezioni e malattie, incidentalità stradale ecc);

che tra i consumatori vi è spesso scarsa conoscenza delle sostanze assunte e non sufficiente consapevolezza dei rischi legati al policonsumo, al consumo continuativo e frequente e sottovalutazione dei rischi per la salute derivati dal consumo di alcol;

che la frequente modificazione delle caratteristiche delle sostanze reperibili, sia come tipologia che come quantità di principio attivo, e la scarsa conoscenza di tali modificazioni

portano ad un aumento di patologie sanitarie e psichiatriche e di incidenti stradali, ed alla conseguente necessità di aggiornare le conoscenze degli operatori sanitari per rendere più efficaci e tempestivi gli interventi e di informare i consumatori sui possibili rischi;

che per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e trattamento è indispensabile conoscere le caratteristiche e l'evoluzione dei fenomeni di consumo, capire la dimensione e le caratteristiche della popolazione interessata, l'evoluzione nel tempo e la distribuzione nelle diverse zone, aumentare le conoscenze sulle sostanze in circolazione, definire con accuratezza e con rigore i problemi ed identificare gli strumenti più appropriati per affrontarli;

Viste le Delibere della Giunta Regionale:

n. 1533/2006 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope";

n. 521/2009 "Approvazione del Progetto regionale "Guida sicura senza alcol" ed in particolare il punto 2.D dove si prevede di sottoscrivere un accordo tra Regione e Forze dell'Ordine riguardante, tra l'altro, procedure condivise per la sperimentazione di buone prassi e per l'accesso alle strutture sanitarie per i test di conferma;

Tutto ciò considerato e premesso, le parti convengono di stipulare la seguente Intesa:

#### **A) Accertamenti ai sensi dell'art. 187 del Codice della Strada**

Premesso:

che presso l' Ufficio sanitario provinciale della Questura di Bologna e presso altre strutture sanitarie delle Forze di Polizia sono disponibili apparecchi portatili che consentono, tramite campionamento di saliva, e quindi mediante accertamento non invasivo, di verificare l' assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope;

che nella provincia di Bologna è stata avviata una sperimentazione finalizzata a verificare l'attendibilità di tali strumenti portatili condotta in collaborazione tra Polizia stradale, integrata con personale medico in servizio presso la Questura di Bologna e Laboratorio di Tossicologia Forense dell'Università degli Studi di Bologna, confermando i risultati con metodiche di II livello e confrontando i risultati dei test sui campioni di saliva con quelli sul sangue;

Considerato:

che la sperimentazione ha dato esito positivo, in quanto i test di II livello confermano gli esiti dei test sulla saliva;

che ciò potrebbe consentire di disporre di risultati immediati e certi, riducendo così il ricorso alle strutture

sanitarie nei soli casi in cui il conducente, non convinto del risultato del test, decidesse volontariamente di sottoporsi ad ulteriori accertamenti presso la struttura ospedaliera, come normativamente previsto;

si conviene quanto segue:

Le parti convengono sull'utilità, a partire dai risultati positivi ottenuti e dalle procedure operative adottate a Bologna, di favorire lo svolgimento di attività, in forma coordinata, mirate ad accertare la guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a promuovere e sostenere le attività di ricerca e sperimentazione svolte dalle Università e finalizzate a perfezionare le metodiche di accertamento ed aumentare le conoscenze scientifiche sulle sostanze.

In una prima fase verrà realizzata una sperimentazione, della durata di 6 mesi, nel territorio bolognese attraverso un protocollo operativo da sottoscrivere da tutte le parti interessate e che potrà prevedere lo svolgimento di controlli, in forma coordinata, da parte di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale.

Gli operatori della Polizia Stradale e delle altre Forze dell'Ordine svolgeranno accertamenti su strada avvalendosi dell'ausilio di personale sanitario;

Il personale medico, anche sulla base della sintomatologia del conducente, procederà nell'immediato a redigere il referto medico, evitando così che il personale delle Forze dell'Ordine venga distolto dall'attività di pattugliamento, con evidenti vantaggi in termini di efficienza nel contrasto alla guida sotto l'effetto dell'alcool o di sostanze stupefacenti.

Il personale sanitario sarà messo a disposizione da parte della Polizia di Stato e del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, secondo le determinazioni dei rispettivi responsabili.

Riguardo agli accertamenti compiuti dalle diverse Forze dell'Ordine ai sensi dell'art. 187 del Codice della Strada, le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, ad uniformare le procedure, in particolare quelle di rilevamento della sintomatologia clinica conseguente all'alterazione psicofisica in atto e quelle relative all'accesso alle strutture sanitarie ed alla tipologia di esame di conferma, tramite la messa a punto di una modulistica unica.

Le parti concordano che l'accertamento di conferma della guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti eventualmente richiesto alle strutture sanitarie debba essere il prelievo ematico, poichè l'esame delle urine non può avere valore probatorio in quanto non permette di localizzare, sul piano temporale, il momento di assunzione della droga e, quindi, è inidoneo a dimostrare che il soggetto fosse, all'atto del controllo, in stato di alterazione da assunzione di sostanze stupefacenti.

La Regione si impegna pertanto a promuovere l'adeguamento in tal senso delle procedure adottate dalle strutture sanitarie.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a supportare le attività attraverso le azioni previste dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 521 del 20/4/2009 "Approvazione del Progetto regionale Guida sicura senza alcol".

La scelta dei luoghi da presidiare ed il calendario delle uscite saranno determinati di comune accordo tra le parti coinvolte.

I dati di attività saranno trasmessi al Prefetto che provvederà ad informarne gli altri soggetti partner.

Le procedure da adottare saranno definite nel citato protocollo operativo sottoscritto dalle parti.

Al termine della sperimentazione, le parti ne valuteranno i risultati e, se tali risultati verranno ritenuti positivi, concorderanno sulle modalità più opportune per la estensione del progetto, con le stesse modalità, agli altri territori della Regione Emilia-Romagna.

### **B) Sperimentazione di un sistema di sorveglianza rapida per la conoscenza delle sostanze stupefacenti**

Premesso:

che un tavolo tecnico composto da Questura di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna, Azienda USL di Bologna, Comune di Bologna, Comando di Polizia Municipale di Bologna, Comando di Polizia Municipale di San Lazzaro, dal Comando di Polizia Municipale del Corpo Unico Reno - Galliera che hanno partecipato ciascuno per le proprie funzioni, ruoli e competenze istituzionali, ha esaminato la fattibilità di un sistema di sorveglianza rapida per la conoscenza delle sostanze nel territorio bolognese ed ha messo a punto una ipotesi di protocollo operativo finalizzato a consentire l'identificazione rapida delle droghe emergenti e con caratteristiche altamente significative e consentire quindi un intervento preventivo di maggiore efficacia nei confronti dei consumatori;

si conviene quanto segue:

le parti convengono sull'utilità di attivare una rete stabile di collaborazioni tra le diverse Istituzioni ed i Servizi socio-sanitari finalizzata all'identificazione e la tipizzazione, da un punto di vista chimico e tossicologico, delle droghe con caratteristiche altamente significative, siano esse sintetiche, semisintetiche o vegetali e circolanti sul territorio, ritenendola importante strumento di attuazione delle politiche socio-sanitarie e di promozione della sicurezza.

La rete è finalizzata alla diffusione in tempo reale agli opportuni destinatari dell'informazione relativa alle caratteristiche delle sostanze ed ai potenziali danni associati; all'identificazione delle diverse modalità d'uso delle droghe e di nuove popolazioni esposte; al miglioramento delle conoscenze degli operatori socio-sanitari e delle Polizie Locali.

Tali obiettivi troveranno una prima fase di attuazione mediante l'attivazione, in via sperimentale e per un anno, di un sistema di rete locale nel territorio bolognese, in grado di agire come

dispositivo di segnalazione tempestiva delle sostanze, attraverso un'analisi scientifica ed una valutazione del rischio..

La rete sarà costituita a partire da uno specifico protocollo operativo tra diversi soggetti istituzionali del territorio bolognese.

Ciascun soggetto della rete assicura un immediato trasferimento agli altri soggetti dei dati relativi al controllo delle droghe, attraverso modalità e strumenti.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a promuovere e sostenere le attività di ricerca e sperimentazione svolte dalle Università e finalizzate ad aumentare le conoscenze scientifiche sulle sostanze;

Al termine della sperimentazione, le parti ne valuteranno i risultati e, se tali risultati verranno ritenuti positivi, concorderanno sulle modalità più opportune per la estensione del progetto, con le stesse modalità, agli altri territori della Regione Emilia-Romagna.

### **C) Risorse**

Le eventuali risorse necessarie per l'attuazione dei protocolli conseguenti il presente accordo verranno definite in accordo tra le parti e saranno oggetto di provvedimenti successivi.

### **D) Procedure**

La presente intesa definisce gli obiettivi generali condivisi dalle parti. Ad essa dovranno seguire appositi protocolli operativi, sottoscritti da tutte le parti, i cui schemi vengono allegati.

La Prefettura di Bologna e la Regione Emilia-Romagna nel rispetto delle diverse funzioni, ruoli e competenze istituzionali, si impegnano ad assumere conformi provvedimenti per l'adozione del presente protocollo per il territorio di propria competenza. Ulteriori atti amministrativi necessari saranno assunti successivamente dalle parti nel rispetto della propria autonomia ed in conformità con quanto qui dichiarato e sottoscritto.

Letto e sottoscritto,

Il Prefetto di Bologna

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna

Allegati:

1.1 Schema di protocollo operativo per i controlli su strada ai sensi dell'art.187 del CDS

1.2. Schema di protocollo operativo per l'avvio sperimentale di un sistema di allerta rapido

### **ALLEGATO 1.1**

SCHEMA DI PROTOCOLLO OPERATIVO SUI CONTROLLI EX ART. 187 DEL  
CODICE DELLA STRADA.

Vista l'intesa tra la Prefettura di Bologna e la Regione Emilia-Romagna del ... riguardante gli accertamenti ai sensi dell'art. 187 del Codice della Strada e la sperimentazione di un sistema di sorveglianza rapida per la conoscenza delle sostanze stupefacenti della quale il presente protocollo rappresenta l'attuazione operativa;

Ritenuto opportuno potenziare l'attività di contrasto della guida sotto l'effetto di sostanze a partire dalla positiva esperienza maturata nella Provincia di Bologna;

Ritenuto pertanto opportuno estendere le modalità operative adottate, attraverso il coinvolgimento delle Forze di Polizia Statali e delle Polizie locali, il cui personale sarà chiamato a svolgere accertamenti su strada con l'ausilio di personale sanitario che, anche sulla base della sintomatologia del conducente, possa procedere nell'immediato a redigere il referto medico, evitando così che il personale delle Forze dell'Ordine venga distolto dall'attività di pattugliamento, con evidenti vantaggi in termini di efficienza nel contrasto alla guida sotto l'effetto dell'alcool o di sostanze stupefacenti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Le parti si impegnano a svolgere accertamenti su strada, in forma coordinata, miranti ad accertare la guida sotto l'effetto di alcool o di sostanze stupefacenti.

Tali accertamenti saranno svolti mediante l'applicazione di personale sanitario in supporto agli operatori della Polizia Stradale e delle altre forze dell'Ordine impiegate all'uopo.

Il personale sanitario sarà messo a disposizione da parte della Polizia di Stato e del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana, secondo le determinazioni dei rispettivi responsabili.

Il personale sanitario potrà essere messo a disposizione anche da Enti militari o altre istituzioni pubbliche della Provincia che siano interessate a partecipare al progetto.

Articolo 2

Il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna collaborano all'attività tramite personale delle Polizie Locali.

Articolo 3

Gli accertamenti su strada si svolgeranno secondo le seguenti linee direttrici concordate fra le parti che sottoscrivono il presente protocollo:

- il test si sostanzia nell' analisi di saliva svolta mediante l' utilizzo delle apparecchiature portatili a lettura automatica e con stampa del risultato;
- il prelievo di ogni campione biologico (saliva) da sottoporre ad analisi è svolto sotto il diretto controllo del personale medico o paramedico presente;
- contestualmente, il medico presente effettua un esame comportamentale del conducente e compila una scheda clinica anamnestica di cui viene concordato lo schema;
- in caso l' accertamento dia esito positivo, il residuo del campione viene sigillato in presenza del conducente, controfirmato dallo stesso ed inviato al laboratorio di Tossicologia Forense dell' Istituto di Medicina Legale della Università degli Studi di Bologna per la conferma definitiva;
- contemporaneamente viene proposto al conducente, risultato positivo al test suddetto, l' accompagnamento presso strutture sanitarie pubbliche per il prelievo di campioni biologici; ove il conducente opponga rifiuto, viene perseguito per il rifiuto ai sensi dell' art. 187 comma 8; viceversa, i conducenti che accettano di sottoporsi al controllo presso una struttura sanitaria pubblica, vengono accompagnati presso una struttura di pronto soccorso, precedentemente allertata dal personale sanitario su strada e con procedura specificamente dedicata.

#### Articolo 4

La pianificazione del calendario, dei luoghi e degli orari in cui svolgere gli accertamenti su strada di cui all' articolo 1 verrà definita, previa intese con le Aziende USL di Bologna e Imola e con l' Azienda Ospedaliera di Bologna, nel corso di apposita riunione tecnica che si terrà presso la Questura fra i responsabili delle Forze dell'Ordine e delle Polizie Locali.

Le attività verranno svolte, in forma coordinata, da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale del Comune di Bologna e Polizia Provinciale.

Al termine di ciascun controllo coordinato, il Questore trasmetterà i dati riepilogativi dell' attività svolta alla Prefettura, la quale, a sua volta, provvederà a trasmetterli alle parti aderenti all' accordo.

Il Dirigente dell' Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Bologna assumerà la direzione medico-scientifica dei controlli effettuati sulla base del presente protocollo. Spetterà pertanto a tale Ufficio svolgere idonea istruzione al personale sanitario che opererà sulla base del presente protocollo.

Il Dirigente dell' Ufficio Sanitario Provinciale si avvarrà inoltre del supporto professionale del Direttore tecnico psicologo della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Bologna per la gestione degli eventi critici da stress, per studi epidemiologici relativi alla problematica in argomento nonché per l' eventuale coordinamento di psicologi volontari specializzati nella psicologia dell' emergenza.

#### Articolo 5

Le Aziende USL di Bologna e Imola e l'Azienda Ospedaliera di Bologna, d'intesa, qualora richiesto dalla Questura, possono valutare la partecipazione di proprio personale sanitario ai servizi di controllo di cui al presente protocollo, secondo le determinazioni dei rispettivi dirigenti.

Le Aziende USL di Bologna e di Imola e l'Azienda Ospedaliera di Bologna si impegnano, nell' ambito delle rispettive strutture di riferimento, ad adeguare le procedure di prelievo dei campioni, la loro conservazione e le modalità di custodia, in relazione alle esigenze che emergono dall' applicazione delle procedure previste dal presente protocollo, e che saranno definite mediante riunioni tecniche.

Le suddette Aziende sanitarie, qualora richiesto, concorreranno a rifornire il personale sanitario dei reagenti necessari all'utilizzo delle apparecchiature di cui all'art. 3.

#### Articolo 6

L' Istituto di Medicina Legale dell' Università degli Studi di Bologna si impegna, nell' ambito della propria attività istituzionale, a svolgere gli accertamenti di cui all' articolo 2 del presente protocollo.

Nell' effettuazione degli accertamenti predetti, l' Istituto applicherà le metodiche così come definite nelle linee guida della Società italiana di tossicologia del mese di maggio 2008.

L' Istituto di Medicina Legale si impegna altresì a fornire al Coordinamento sanitario di cui all' articolo 4, ai fini statistici, i dati relativi alle analisi compiute.

#### Articolo 7

Il presente Protocollo sarà trasmesso, a cura del Prefetto, alle Forze di Polizia statali, per gli adempimenti di specifica competenza.

Il presente Protocollo è aperto all'adesione di eventuali altri Comuni della provincia che intendano collaborare mediante l'attività delle rispettive Polizie locali.

Procedure da allegare:

Scheda per la valutazione dello stato psico-fisico

Procedure per la catena di custodia

Prefettura di Bologna

Università degli Studi di Bologna

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Azienda U.S.L. di Bologna

Azienda U.S.L. di Imola

Azienda Ospedaliera di Bologna

## ALLEGATO 1.2

SCHEMA DI PROTOCOLLO OPERATIVO PER L'AVVIO SPERIMENTALE DI UN SISTEMA DI SORVEGLIANZA RAPIDA PER LA CONOSCENZA DELLE SOSTANZE IN CIRCOLAZIONE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

PREMESSA

Come evidenziato dai dati e dalle stime sulla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive in Europa ed in Italia (OEDT 2007) la componente più significativa di consumatori è rappresentata dai policonsumatori e dalla fascia di età 15-24 anni.

I consumatori di sostanze mettono spesso in atto comportamenti che comportano rischi per la salute e l'incolumità personale e/o di terze persone (trasmissione di infezioni e malattie, incidentalità stradale ecc).

L'età di primo approccio alle sostanze legali ed illegali si abbassa.

Tra i consumatori vi è spesso scarsa conoscenza e consapevolezza dei rischi legati al policonsumo, al consumo continuativo e frequente e sottovalutazione dei rischi per la salute derivati dal consumo di alcol.

Le modificazioni nelle modalità di consumo e di sostanze consumate portano ad un aumento di patologie sanitarie e psichiatriche e di incidenti stradali, ed alla conseguente necessità di aggiornare le conoscenze degli operatori sanitari per rendere più efficaci e tempestivi gli interventi, nonché ad una maggiore inclinazione a delinquere e propensione all'aggressività che ha alimentato la crescita di percezione di insicurezza nelle comunità locali.

La Regione Emilia-Romagna, consapevole di tale scenario, con la Delibera di Giunta 1533/2006 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope" ha definito gli impegni strategici e la politica dei servizi ed indicato gli obiettivi e le azioni che Regione, Enti Locali e AUSL dovranno realizzare per rendere il sistema dei servizi capace di forte connessione con la realtà sociale e di modificarsi in relazione al mutare dei fenomeni.

In particolare nell'atto citato si afferma che:

- o la scena del consumo è diversa da quella della tossicodipendenza e che l'attenzione principale va quindi rivolta a gruppi di popolazione, persone, comportamenti e conseguenze dei comportamenti;
- o conoscere le sostanze serve ad aiutare le persone;
- o la tessitura di relazioni tra soggetti diversi (Enti Locali, Forze dell'Ordine, Istituzioni scolastiche, Sistema sanitario, Terzo settore e volontariato) è la premessa per la costruzione di un sistema di protezione per le persone, le famiglie e le comunità locali;
- o un approccio incisivo con i consumatori, in particolare con i giovani consumatori, comporta la necessità di organizzare interventi e servizi nei luoghi di vita delle persone.

Per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e trattamento è quindi indispensabile conoscere le caratteristiche e l'evoluzione dei fenomeni di consumo, capire la dimensione e le caratteristiche della popolazione interessata, l'evoluzione nel tempo e la distribuzione nelle diverse zone, aumentare le conoscenze sulle sostanze in circolazione, definire con accuratezza e con rigore i problemi ed identificare gli strumenti per affrontarli.

Una rete stabile ed attiva di collaborazioni tra le diverse istituzioni ed i Servizi socio-sanitari può rendere possibile identificare precocemente sia le sostanze maggiormente diffuse che le diverse modalità di uso, consentendo quindi interventi preventivi di maggiore efficacia.

Per tali motivi si ritiene opportuno dare vita ad un sistema di rete locale a carattere continuativo, in grado di agire come dispositivo di segnalazione tempestiva, attraverso un'analisi scientifica ed una valutazione del rischio.

La rete viene costituita a partire da uno specifico accordo tra diversi soggetti istituzionali del territorio bolognese.

L'accordo viene inizialmente stipulato tra alcuni soggetti che hanno avviato un tavolo di collaborazione. Successivamente verrà ricercata l'adesione di altri soggetti e promossa l'estensione ad altre aree territoriali

Vista l'intesa tra la Prefettura di Bologna e la Regione Emilia-Romagna del ... riguardante gli accertamenti ai sensi dell'art. 187 del Codice della Strada e la sperimentazione di un sistema di sorveglianza rapida per la conoscenza delle sostanze stupefacenti della quale il presente protocollo rappresenta l'attuazione operativa;

TUTTO CIO' PREMESSO  
si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1  
SOGGETTI

E' istituita la rete locale sperimentale per l'avvio del Sistema di Sorveglianza Rapida nell'area bolognese. Essa è composta da Regione Emilia-Romagna - Direzione Sanità e Politiche sociali e Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, Questura di Bologna, Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Medicina legale - Laboratorio di Tossicologia Forense, Azienda USL di Bologna, Comune di Bologna, Comando di Polizia Municipale di Bologna, Comando di Polizia Municipale di San Lazzaro, dal Comando di Polizia Municipale del Corpo Unico Reno - Galliera che partecipano ciascuna per le proprie funzioni, ruoli e competenze istituzionali.

L'insieme dei diversi soggetti che la rappresentano ed i sistemi ad essi collegati, costituiscono base per l'attivazione del progetto. Ognuna delle parti si pone come osservatore e referente

privilegiato istaurando una relazione sinergica con il resto del sistema. Le parti concordano nel definire gli obiettivi del progetto come finalizzati alla prevenzione, ritenendo che l'acquisizione di informazioni adeguate e mirate, sia fondamentale nell'adozione di misure di tutela della salute pubblica e di contrasto all'aumento del consumo di sostanze psicoattive, in particolare nella popolazione giovanile.

## ART.2

### OBIETTIVI

Il Progetto si propone la sperimentazione nel territorio bolognese di un Sistema di Sorveglianza Rapida.

Il progetto viene avviato con l'adesione di alcune Istituzioni del territorio bolognese.

Verrà successivamente ricercata l'adesione di altri soggetti del territorio ed, in base alla valutazione dei risultati conseguiti nella fase sperimentale, verrà proposta l'estensione del progetto ad altre aree del territorio regionale.

Gli obiettivi specifici del progetto riguardano:

- o L'identificazione e la tipizzazione, da un punto di vista chimico e tossicologico, delle droghe con caratteristiche altamente significative, siano esse sintetiche, semisintetiche o vegetali e circolanti sul territorio;
- o La diffusione in tempo reale agli opportuni destinatari dell'informazione relativa alle caratteristiche delle sostanze ed ai potenziali danni associati;
- o L'identificazione delle diverse modalità d'uso delle droghe;
- o L'identificazione di nuove popolazioni esposte;
- o Il miglioramento delle conoscenze degli operatori socio-sanitari e delle Polizie Locali.

## ART.3

### MODALITA'

Il Sistema di Sorveglianza Rapida, per identificare precocemente le droghe emergenti e con caratteristiche altamente significative e consentire quindi un intervento preventivo efficace, necessita in primo luogo di una rete stabile ed attiva di collaboratori, consentendo la disponibilità e il trasferimento di informazioni scientifiche, nel tempo minore possibile, nonché la realizzazione di una tempestiva analisi scientifica ed una valutazione del rischio.

Per il raggiungimento degli obiettivi definiti occorre quindi attivare prioritariamente le azioni di seguito riportate:

- o Produzione e disponibilità in tempo reale di dati affidabili sulle sostanze (sintetiche, semisintetiche, droghe vegetali altamente significative) e sulle modalità di consumo presenti sul mercato e ritenute significative
- o Messa a punto di una metodologia epidemiologica che consenta una lettura scientifica delle informazioni
- o Promozione e sviluppo di interventi finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione dei rischi

- o Realizzazione di un coordinamento stabile tra i servizi analitici ed i servizi socio-sanitari territoriali.

#### ART.4

##### REGIONE

La Regione Emilia-Romagna partecipa al Sistema di Sorveglianza Rapida, ritenendolo importante strumento di attuazione delle politiche socio-sanitarie e di promozione della sicurezza.

Nell'ambito del Sistema di Sorveglianza Rapida, compito della Regione è la promozione di una rete stabile ed attiva di collaborazioni di Enti ed organizzazioni pubbliche e del Terzo Settore, nonché di competenze professionali finalizzata alla conoscenza precoce delle droghe emergenti e delle diverse modalità di consumo, consentendo quindi interventi preventivi e di riduzione dei rischi di maggiore efficacia.

#### ART.5

##### FORZE DI POLIZIA NAZIONALE E LOCALE

Nell'ambito delle competenze attribuite a livello locale, la Questura di Bologna ed i Comandi di Polizia Locale assicurano un immediato trasferimento, alla rete locale appositamente istituita, identificata con l'Osservatorio Epidemiologico Metropolitano Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Bologna, dei dati relativi al controllo delle droghe.

Nello specifico i dati saranno riferiti a droghe Sintetiche, semisintetiche e droghe vegetali altamente significative, con indicazioni relative a:

1. Data e luogo di reperimento del campione

2. Descrizione fisica

Numero

Colore/odore/logo

Forma farmaceutica

Peso

Diametro

Spessore (se compressa)

3. Composizione chimica

Sostanza o sostanze attive

Contenuto in mg

Altri ingredienti

E laddove possibile:

4. Circostanze

Produzione

Traffico

Distribuzione

Abuso

5. Frequenza

Limitata

Moderata

Diffusa

6. Disponibilità

Limitata

Moderata  
Diffusa

Il trasferimento dei suddetti dati avverrà, in modo continuo e sistematico, con cadenza periodica e, quando trattasi di sostanze con caratteristiche altamente significative quanto a possibile pericolosità, con la massima possibile urgenza e, in caso di sostanze la cui composizione fosse sconosciuta, con la massima possibile urgenza e con la trasmissione del campione. L'insieme dei dati verrà formalmente inviato all'AUSL di Bologna, attraverso una apposita scheda trasmessa per via informatica e secondo le modalità atte a garantire la sicurezza della trasmissione.

#### ART.6

AUSL e Azienda Ospedaliera-Universitaria di Bologna

L'AUSL di Bologna partecipa al Sistema di Sorveglianza Rapida tramite il Sert, l'Osservatorio Epidemiologico Metropolitano Dipendenze Patologiche, ed i Servizi del Dipartimento di Emergenza/Urgenza.

Il Sert ed, in particolare, l'Osservatorio Epidemiologico Metropolitano Dipendenze Patologiche, acquisisce i dati trasmessi dalla Questura, dai Comandi di Polizia Locale e da altri Servizi, li elabora sulla base del continuo aggiornamento documentario, accompagnando le notizie fornite con informazioni, se disponibili, su modalità d'uso, via di uso corrente, altre vie di uso aggiuntive, sugli eventuali provvedimenti terapeutici da attuare sulla base delle indicazioni dei Dipartimenti di Emergenza/Urgenza e tenuto conto altresì delle specifiche segnalazioni effettuate a livello locale.

Tale elaborazione dovrà avvenire con cadenza mensile, sulla base delle informazioni ottenute, ancorché suscettibili di particolari variazioni.

L'insieme delle informazioni raccolte verrà riversato, nelle modalità da prevedere, in un apposito sito web appositamente regolamentato, in particolare per quanto concerne l'area di accesso, nonché riportate in un bollettino periodico, che verrà trasmesso agli operatori dei Servizi socio-sanitari territoriali, alle Forze dell'Ordine e agli organismi nazionali ed europei, coinvolti nella rete di rilevazione delle sostanze di abuso, a cura del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna.

L'Osservatorio rimarrà peraltro in contatto e fornirà tutte le necessarie informazioni agli operatori locali dei diversi settori, che ne faranno richiesta.

Il SERT trasmette i dati in proprio possesso ed attua gli interventi necessari ad informare i consumatori circa i rischi legati all'uso delle sostanze in circolazione.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna partecipa tramite il Dipartimento di Emergenza/Urgenza del Policlinico S.Orsola.

I Servizi dei Dipartimenti di Emergenza/Urgenza dell'AUSL di Bologna e del Policlinico S.Orsola trasmettono i dati ed attuano

tutte le necessarie iniziative di aggiornamento professionale degli operatori sanitari.

#### ART. 7

##### UNIVERSITA'

L'Università degli Studi di Bologna per il tramite del Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Medicina legale - Laboratorio di Tossicologia Forense, acquisisce i dati trasmessi dall' AUSL, e commenta quanto già disponibile con informazioni dettagliate sugli effetti farmacologici, sulla tossicità acuta e sui rischi medici.

Nel caso la sostanza fosse sconosciuta, il Laboratorio di Tossicologia Forense procederà, con il suo materiale di consumo e le sue strumentazioni, all'analisi del materiale ed all'interpretazione dei risultati con le sue competenze professionali acquisite nel corso degli anni e mirate alla identificazione del o dei principi attivi, della loro tossicità e di quant'altro correlato utile al fine di attuare i provvedimenti terapeutici più consoni.

Tale elaborazione dovrà avvenire con cadenza mensile, sulla base delle informazioni ottenute, ancorché suscettibili di particolari variazioni.

Il Laboratorio di Tossicologia Forense meglio identificato sopra resterà a disposizione per fornire tutte le necessarie informazioni agli operatori locali dei diversi settori che ne faranno richiesta.

#### ART. 8

##### COMUNE DI BOLOGNA

Il Comune di Bologna partecipa al Sistema di Sorveglianza Rapida, collabora alla trasmissione delle informazioni raccolte ai Servizi socio-sanitari territoriali, alla definizione degli interventi preventivi più appropriati ed al monitoraggio degli stessi.

#### ART.9

##### COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO

E' istituito un apposito Comitato Tecnico Scientifico composto dai diversi soggetti sottoscrittori del presente protocollo.

Ad esso sono, altresì, affidati compiti di monitoraggio e valutazione del programma di lavoro, nonché di sviluppo e di approfondimento dei dati rilevati, secondo una specifica articolazione temporale ed una analisi che sarà condivisa dai partecipanti

#### ART. 10

##### RISORSE

Le eventuali risorse aggiuntive necessarie per l'attuazione del progetto verranno definite in accordo tra le parti e saranno oggetto di provvedimenti successivi.

ART.11  
PROCEDURE

La Regione Emilia-Romagna, la Questura di Bologna, il Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Medicina legale - Laboratorio di Tossicologia Forense, l' AUSL di Bologna, il Comune di Bologna, i Comandi di Polizia Locale, nel rispetto delle diverse funzioni, ruoli e competenze istituzionali, si impegnano ad assumere conformi provvedimenti per l'adozione del presente protocollo per il territorio di propria competenza. Ulteriori atti amministrativi necessari saranno assunti successivamente dalle parti nel rispetto della propria autonomia ed in conformità con quanto qui dichiarato e sottoscritto.

Letto e sottoscritto,

Regione Emilia-Romagna  
Questura di Bologna  
Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica - Sezione di Medicina legale - Laboratorio di Tossicologia Forense  
Azienda USL di Bologna  
Azienda Ospedaliera di Bologna  
Comune di Bologna/Comando di Polizia Municipale di Bologna  
Comando di Polizia Municipale di San Lazzaro  
Comando di Polizia Municipale del Corpo Unico Reno - Galliera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1822

data 21/10/2009

IN FEDE

Leonida Grisendi

omissis

-----  
L'assessore Segretario: Zanichelli Lino  
-----

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'